

La Festa dell'Unità

«E' un'esigenza del paese un Pci rinnovato e in ripresa»

I caratteri del nuovo Pci? Io li vedo così: una forza di cambiamento e trasformazione che si batte per lo sviluppo coerente della democrazia, l'espansione delle libertà individuali, per le riforme.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ANDREA LAZZERI

FIRENZE. Come in una sezione, con poche sedie, un tavolo, un microfono. Una sezione popolata da comunisti che parlano con inflessioni dialettali diverse: napoletano, fiorentino, emiliano, romano.

Si parte con le domande. La prima è di un ragazzo biondo che gli chiede: parli spesso della necessità di definire una nuova identità del partito, ma quali ne sarebbero i caratteri distintivi? Risponde D'Alema: «Non dobbiamo partire da zero, abbiamo radici, storia e

Botta e risposta sotto la tenda tra iscritti al partito e Massimo D'Alema Il carattere dell'opposizione, la battaglia per le riforme, il congresso



Passaggiata notturna tra gli stand della Festa nazionale a Campi Bisenzio

na sul caso Cava: «E' uno scandalo. Il partito che oppone la a questo governo?». Il direttore dell'«Unità» replica così: «Il nostro è l'unico giornale di opposizione democratica. Abbiamo bisogno di un forte partito di opposizione,

che non abbia complessi, che precisi un programma di riforme prioritarie. A questo deve servire anche il congresso». Si concede una battuta: «Mi accusano di volere un Pci puro e duro. Non mi piace questa espressione. Ma il contrario sarebbe un partito moscio e torbido».

La parola ad un romano, 38 anni di militanza comunista: «Le sezioni sono vuote, manca entusiasmo, la sottoscrizione per il giornale quest'anno non l'abbiamo fatta». Rispon-



de D'Alema: «Abbiamo bisogno di trasmettere motivazioni forti». E' la volta di un ragazzo di Napoli, avrà una ventina d'anni: «La pubblicazione della sentenza Alemi è una lezione di giornalismo». Grazie. Ma per un'inchiesta su camorra e politica che tira, ecco una Polonia che invece lascia insoddisfatti. Ascoltiamo il compagno di Firenze: «Perché tanto spazio alle vicende di Walesa? Non basta quello che ci racconta la Tv?». Dapprima Massimo D'Alema osserva che «a nostro parere era la notizia più importante del giorno», ma il compagno non si convince e insiste. D'Alema gli ribatte con franchezza: «Il tuo ragionamento è politicamente sbagliato».

Ora le domande seguono a raffica. Interviene un uomo con accento emiliano: lo Stato sociale non funziona. Che dire della scuola? Si domanda una giovane donna «che continua ad essere comunista nonostante le difficoltà».

Tra i temi, le cosiddette giunte anomale. Per D'Alema «l'importante è che queste esperienze siano condotte

LA FESTA DI FIRENZE

OGGI

SALA DIBATTITI CENTRALE Ore 18.00: Idee per la sinistra. «La questione fiscale» Felice Borgoglio, della direzione del Psi; Eugenio Peggio, vicepresidente Ufficio programma del Psi; Gianna Serra, deputato psi; Vincenzo Visco, vicepresidente commissione Finanza della Camera dei deputati; Bruno Visentini della direzione del Pri

Presiede: Erlise Belardi Ore 21.00: Idee per la sinistra. «Disarmo e sicurezza in Europa» Michele Achilli, presidente commissione Affari esteri del Senato della Repubblica; Nikola Corvov, capo dipartimento Stato Maggiore dell'Armata Rossa; Stefano Silvestri, vicepresidente Istituto affari internazionali; Piero Fassino della segreteria del Pci

Presiede: Elio Gabbuggiani

STAND DEL PARTITO Ore 19.00: Un nuovo corso del Pci? «Per una moderna cultura politica» Giorgio Baratta, docente universitario; Luciano Gruppi del Cc del Pci; Corrado Morgia, delle comm. Cultura del Pci; Franco Ottaviano, direttore dell'Istituto Palmiro Togliatti, Aldo Zanardo, direttore di Critica Marxista

Presiede: Sergio Pestelli

CAFFÈ DEL LIBERO PENSIERO Ore 20.00: Videomostro: «Sportivamente video» (splendori e miserie dello sport) Ore 22.30: Notte in rock «Loveless»

TENDA UNITÀ Ore 19.00: Incontro con il regista Ettore Scola Il Nuovo Canzoniere Italiano presenta: serata con Ivan Della Mea Ore 23.00: Piano bar. Intrattenimento musicale con Vittorio Bonetti

TENDA PERCORSO DONNE Ore 18.00: «La luce in ombra: arte ed elettronica». «Le donne e l'immagine elettronica»

Partecipano: M.G. Mattioli, critico; R. O'Hara (The Kitchen); M. Sorali (The Tape Connection); F. Moneta (Magical); S. P. Maggi (Dh Studio); P. Vicinelli (Videopoetica)

Ore 22.00: Replica artiste tedesche Ore 22.30: Antiprima video d'animazione presentato da F. Moneta Ore 23.00: Replica artiste statunitensi

SPAZIO RAGAZZI Ore 18.30 - 20.00: Teatro di piazza e d'occasione. Laboratorio Ore 21.00: Spettacolo: «Frammenti»

INIZIATIVE SPORTIVE Ore 10.00: Arena sport. Concorso ippico interregionale Ore 16.00: Arena sport. Concorso ippico interregionale Ore 20.30: Palestra coperta. Torneo naz. biliardo (boccette) Ore 21.00: Arena Sport. Concorso ippico interregionale

TEATRO Ore 21.30: Teatro comico «Off-Off Campi». «Straziami ma di riso saziarmi», un'idea di C. Ghelli, F. Negri, R. Pinzauti. Con Le Siluet, R. Pinzauti, F. Negri, Le Galline, O. Durano, N. Boris, L. Sardo, Laura e Stefania

ARENA CINEMA Ore 21.00: «Uomini», di Doris Durrin, con H. Louterbach, H. Ochsenreicht, Rf 1985 Ore 23.00: «Malcom», di Nadia Tass, con C. Friars, J. Hargeaves. Australia 1986

BALERA Ore 21.30: Ballo liscio con «Valentino Folk»

DISCOTECA Ore 21.30: D.J. Schizoo

ANFITEATRO Ore 21.30: Politstrojka. Il grande gioco della politica condotto da Lupo Solitario e Susy Blady

DOMANI

SALA DIBATTITI CENTRALE I diritti della persona: «La riforma delle giustizia» Edmondo Bruti Liberati, Franco Castiglione, Anna Finocchiaro, Franco Grande Stevens, Francesco Rutelli, Cesare Salvi Massimo Brutti

Presiede: Massimo Brutti Ore 21.00: Un nuovo corso del Pci. «Vecchie e nuove alleanze per una sinistra di governo» Barbara Palombelli e Bruno Ugolini a Gavino Angu, Agostino Maranetti, Bruno Trentin Sergio Lenzi

SALA DIBATTITI 2 Ore 18.00: Idee per la sinistra. «Scuola pubblica: dal contratto alle riforme» Gianfranco Benzi, Giovanni Galloni, Andrea Margheri, Grazia Nocerino Katia Franzoni

Presiede: Katia Franzoni

STAND DEL Pci Ore 18.00: «L'attività ed il ruolo della sezione per il nuovo Pci». Incontro con i segretari di sezione Piero Fassino

CAFFÈ DEL LIBERO PENSIERO Ore 21.00: «Obiezione di coscienza e servizio civile: problemi attuali e prospettive di riforma». Dibattito organizzato da Fgci, Arci, Loc. Incontro con Licio Palazzini Maria T. Capocchi, Paolo Pietro caccia, Lallo Lagorio, Gaetano Gorgoni Simone Siliani Roccoteste con Controradio

Presiede: Roccoteste con Controradio Ore 21.30: Il Nuovo Canzoniere Italiano presenta: serata con Ivan Della Mea Ore 23.00: Piano bar. Intrattenimento musicale con Vittorio Bonetti

TENDA PERCORSO DONNE Ore 22.00: «Un esempio dell'evoluzione della videocassetta: Zbigniew Rybczynski, Tingo (Polonia 1981), Media (Austria 1982), The Discrete Charm of the Diplo mac (Usa 1987), Music Video (Usa 1985, '86, '87), Steps (Usa 1987), The Duel (Usa 1988)

TEATRO RAGAZZI Ore 18.30 - 21.00: Teatro di piazza e d'occasione. Laboratorio Spettacolo: «Previsioni del tempo»

INIZIATIVE SPORTIVE Ore 10.00: Arena sport. Concorso ippico interregionale Ore 16.00: Arena sport. Concorso ippico interregionale Ore 20.30: Palestra coperta. Torneo naz. biliardo (boccette) Ore 21.30: Palestra coperta. Torneo calcetto rappresentativa Emilia Romagna e Toscana

TEATRO Ore 21.30: Teatro comico «Off-Off Campi». «Straziami ma di riso saziarmi», con Le Siluet, R. Pinzauti, F. Negri, Le Galline, O. Durano, N. Boris, L. Sardo, Laura e Stefania, E. Giordano

ARENA CINEMA Ore 21.00: «Alice nella città», di Wim Wenders, con R. Vogler, V. Rottlander, Rf 1974 Ore 23.00: «Falso movimento», di Wim Wenders, con R. Vogler, M. Hoppe, H. Shvalla, Rf 1975

ARENA SPETTACOLO Ore 21.30: Concerto del «Nomada» Ingresso gratuito

BALERA Ore 21.30: Ballo liscio con «Quadrifoglio»

DISCOTECA Ore 21.30: D.J. Francesco

ANFITEATRO Ore 21.30: «Il rumore dell'altro». Concerto contro il razzismo

CAFFÈ DELLE ARTI Incontro con: Ennio Morricone, Sergio Miceli

Dialogo su Montini Papa amletico delle grandi scelte

Un altro «medaglione» per un personaggio cruciale del ventennio '68-'88 alla Festa nazionale dell'Unità. Di Paolo Vi, il papa dell'avanzata Popolurum Progresso ma anche del no alla contraccezione con l'Humanae Vitae, hanno discusso Adriana Zarrì, Luciano Violante, il professor Pedrazzi e Gennaro Acquaviva, il socialista che si è occupato del Concordato e... dei rapporti con Ci.

DALLA NOSTRA INVIATA ANNAMARIA GUADAGNI

FIRENZE. L'esile signora che faceva piangere Paolo Vi» accetta un applauso caloroso, il più lungo, con timidezza, a occhi bassi. I dolori che Adriana Zarrì procurava a Paolo Vi hanno ovviamente a che fare con la sua testa ribelle, che negli anni successivi al Concilio Vaticano II pensava e scriveva famosi libri di teologia, praticava amicizie «disdicevoli» e prendeva posizioni scandalose. L'altra sera, alla Festa nazionale dell'Unità, nel corso del dibattito che ha ricordato il Papa amletico, la Zarrì ha però voluto precisare che la storia delle lacrime del Papa è solo leggenda. Di Montini ha rammentato due pagine alte. «Ha il merito di aver seccamente ridimensionato in Vaticano l'influenza dell'aristocrazia romana, che infatti non glielo ha perdonato ed è corsa dietro a Lefebvre... E quello di aver detto in Campidoglio, cioè nella sede del potere civico, che la breccia di porta Pia e l'ingresso di un altro potere temporale a Roma sono stati providenziali per la Chiesa».

Ma, di Paolo Vi, Adriana Zarrì ha anche impietosamente elencato i «demeriti»: scrisse l'Humanae Vitae facendo propria quella che, in seno al Concilio, era stata una posizione di minoranza sulla contraccezione; deluse i sacerdoti che speravano nella fine dell'obbligo del celibato; normalizzò la Chiesa olandese, vivace fucina d'innovazione teologica... Gennaro Acquaviva, l'uomo che per il Psi ha trattato la vicenda del Concordato, ha tralasciato un Montini curioso e aperto, attento a quanto si andava sperimentando, alla fine degli anni Sessanta, tra le pieghe della complessità del mondo cattolico, nelle Acli e nella Cisl. Senza dimenticare, naturalmente, le «durezze» che, negli anni Settanta, condussero alla sconfessione delle Acli, ridussero allo stato laicale preti poco obbedienti come don Mazzi, resero la vita difficile alle riviste più aperte alla ricerca («Il regno, Testimonia»).

Il professor Luigi Pedrazzi

Quelle coop di ex terroristi tra i volontari di Campi Bisenzio

Una storia di lotta armata alle spalle ed un futuro di imprenditori davanti. Il sogno degli ex-detenuti che hanno dato vita alle cooperative «Capo di buona speranza», «Fantaghirò» e «Vivaldo Villanova» sembra quasi un'utopia. Anni di carcere, il percorso sofferto della dissociazione ed il confronto, da due anni, con le regole del mercato. La Festa dell'Unità di Firenze è anche un modo per farsi conoscere.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SILVIA BIONDI

FIRENZE. Piantine di menta ed erbe aromatiche, giocattoli in legno, serigrafie. Ad esporle e vendere in un angolo del Caffè del libero pensiero, alla Festa nazionale dell'Unità di Firenze, sono tre cooperative di ex-detenuti, «Capo di buona speranza», «Fantaghirò», «Vivaldo Villanova». Nove soci ciascuna, come vuole la legge, qualcuno in meno in produzione. Tra i soci, uomini e donne sul trent'anni che hanno avuto a che fare con la lotta armata e il

«I diritti del cittadino anello debole anche della cultura di sinistra»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE. «I diritti del cittadino? Nella cultura della sinistra non hanno trovato spazio. Oggi è uno degli appuntamenti più difficili, ma irrinunciabile, per il rinnovamento delle politiche del Pci». Luigi Beringuer, rettore dell'Università di Siena, ha caricato della sua «provocazione» un dibattito - i diritti del cittadino e la pubblica amministrazione - che complice l'assenza del ministro Cirino Pomicino, rischiava di finire in una scontata unanimità di accenti.

«Oggi - è Beringuer che parla - è sempre più vistoso il contrasto tra gli interessi organizzati e quelli senza tutela. Categorie fortemente sindacalizzate concorrono ad una stabilizzazione della società dalla quale il cittadino, come tale, resta escluso. Il sindacato? O è una confederazione di interessi di questi corpi organizzati oppure si riduce a scrivere documenti». E la critica si estende anche alla «mentalità» tradizionale per cui, alla Festa dell'Unità, si mettono attorno ad un tavolo cin-

contributo fondamentale di alcune istituzioni, Comune di Firenze e di Scandicci tra i primi. Ora, a due anni di distanza, tirano un primo bilancio. Con Elvira Andilicione (30 anni, semi-libera, dall'86 a Sollicciano), Salvatore Carpentieri (28 anni, in carcere dall'82 e con altri 6 anni tra semilibertà e condizionale da affrontare), Salvatore Palmieri (32 anni di cui 9 passati in carcere, libero da ottobre) e Franco Iannotta (33 anni, in carcere dal '77 e da sei mesi in semi-libertà) ripercorriamo un pezzo di storia di questa generazione.

TERRORISMO. «È una storia che mi appartiene ma nella quale non mi identifico più, dice Salvatore. Mi sono dissociato perché sono venute a mancare le motivazioni che avevano portato alla lotta armata». Elvira sente la necessità di una precisazione: «Non è stato un passaggio meccanistico quello tra carcere, dissociazione, cooperativa. Dissocia-

Da ieri al 18 settembre Nicaragua e Centramerica ospiti a Genova. E nell'89 Festa nazionale dell'Unità

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA. Le Colomiane - le celebrazioni della scoperta dell'America che percorrono d'ora in poi l'Italia culminando nel cinquantenario del 1992 - cominciano a Genova con le insegne del Pci. Ieri, infatti, nei padiglioni della Fiera del Mare è stata inaugurata una festa dell'Unità a carattere nazionale dedicata al Nicaragua e al Centro-America: diciotto giorni che saranno anche una sorta di «prova generale» per la festa nazionale dell'Unità, dedicata alle due Americhe, a Genova il prossimo anno.

Ricchissimo l'elenco delle personalità del mondo politico e culturale latino-americano che si alterneranno nelle varie tappe del programma, la folta delegazione del Nicaragua è guidata dal comandante Osvaldo Lacayo e da Fernando Chamorro. L'opposizione democratica salvadoregna è invece rappresentata da Ruben Zamora, vicepresidente del Fronte democratico rivoluzionario, il comandante Lacayo e Nilda Irujo. □ R.M.